



Veglia di preghiera per il lavoro
 martedì 28 aprile ore 20,45, via Pescatori 53
 LECCO - (stabilimento ICAM) - presieduta dal
 card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano.
 "Perché nulla vada perduto" (Gv 6,12)
 La sfida del lavoro oggi

Domenica 3 maggio
Festa
patronale
di
S. Giuseppe
al Matteotti



Sabato 25 aprile: Concerto Spirituale
 Giovedì 30 aprile:
 ore 12,30 pranzo in condivisione
 con gli ospiti della "MENSA DI BETANIA"
 ORA D'ADORAZIONE: ore 17.00
 ore 21.00 con introduzione e testimonianze
 Sabato 2 maggio: SERATA GIOVANI: pizzata
 PER PREADO, ADO E GIOVANI
DOMENICA 3 MAGGIO:
ore 10.30 S. Messa Solenne
 con don Renato Banfi e Mons. Attilio Cavalli
 ore 11.30 "RUMORE" giro per il quartiere con
 bici, monopattini e...
 ore 11.45 aperitivo
 ore 12.45 pranzo condiviso
 ore 15.00 giochi e laboratori
ore 17.00 processione
 Lunedì 4 maggio: ore 18.00
S. Messa defunti della parrocchia



SETTANTANNI fa. 25 aprile 1945,
 bambini in festa nel giorno della
 LIBERAZIONE.

- * Con la **campagna quaresimale** per i cristiani perseguitati (in Kurdistan e Siria) e la missione di don Silvio Andrian in Perù, abbiamo raccolto 13.000 euro. Grazie anche a tutti i ragazzi che, vendendo torte e biscotti o coi loro "fioretti, hanno dato un contributo importante alla nostra raccolta.
- * **Apertura Mese di Maggio.** Venerdì 1° maggio alle ore 21.00 presso la cappella dell'Ospedale ci ritroviamo per dare inizio alla preghiera del Rosario nel mese di Maggio in città.
- * **Visita alla SINDONE,** 14 giugno. Iscrizioni presso le singole segreterie parrocchiali. Euro 20.

L'angolo della
PASTORALE GIOVANILE
GIOVANI

Domenica 26 Aprile incontro di CATECHESI per i giovani. E' alle 18.30 al Matteotti. Al termine ci si può fermare per mangiare in Oratorio.
GIOVANI IN ORATORIO
 Domenica 26 Aprile Cineforum (ore 21.00) al Matteotti
ESTATE RAGAZZI - ANIMATORI
 Lunedì 27 aprile ultimo incontro di formazione cittadino per gli animatori che si preparano all'Oratorio estivo.



Comunità pastorale
"Crocifisso Risorto" - Saronno
domenica 26 aprile 2015

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli
 Regina pacis - Sacra Famiglia
 San Giovanni Battista - S. Giuseppe

parroco : don Armando Cattaneo: 029602379
 mail: ingioco@tiscali.it

www.chiesadisaronno.it



La Chiesa e l'EXPO

"Ma che cosa ci sta a fare Caritas in un evento come Expo?". Ce lo siamo chiesti e spesso ci è stato domandato in questi mesi che ci hanno condotto all'evento che ci porterà il mondo in casa.

Cercherei di iniziare a rispondere dicendo che non siamo così ingenui e sprovveduti da non vedere il rischio che a farla da padroni potranno essere le grandi multinazionali del cibo, piuttosto che gli Stati più attrezzati che non perderanno l'occasione di sbandierare le ultime scoperte in ambito agricolo e alimentare.

Ecco allora il punto. Se abbiamo fatto la scelta come Santa Sede e come Caritas Internationalis di partecipare ad Expo è stato per la preoccupazione di portare una visione dell'alimentazione che non fosse solo commerciale. Abbiamo intuito che dietro a questi temi c'è il futuro stesso del pianeta, che parlare di cibo significa ricordare che più di 800 milioni di esseri umani non hanno cibo e acqua a sufficienza, mentre nei Paesi ricchi l'eccesso di cibo genera patologie forse più devastanti di quelle prodotte dalla sua penuria. Non potevamo non esserci in un evento mondiale sul tema dell'alimentazione specie noi cristiani che abbiamo conosciuto un Dio che per farci venire voglia di lui non ha usato il linguaggio della minaccia delle fiamme dell'inferno, ma quello dell'invito a cena. Un Dio che quando ha deciso di diventare uomo come noi le cose più belle le ha fatte a tavola, fino a farsi cibo per gli uomini, fino a darsi da mangiare. Un Dio che al virus dell'ingordigia egoistica -



madre di tutti i mali fin dal peccato di origine - ha contrapposto l'antidoto dell'Eucaristia, magistero di servizio e di condivisione.

Di questo cercheremo di parlare in Expo. Di un impegno a far sì che ci sia cibo per tutti, e non solo per un pur doveroso sentimento di solidarietà, ma perché possiamo e dobbiamo riconoscerci membri di una stessa famiglia. Pronti a rivedere i meccanismi economici e finanziari che abbiamo inventato noi popoli del ricco occidente, convinti così di disinnescare quelle infinite bombe ad orologeria che abbiamo attivato col tollerare e incentivare vergognose ed inaccettabili inequità.

don Roberto Davanzo,
 direttore Caritas Diocesana